

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Usura, docente del Maggiolini condannato a 8 anni di reclusione

Leda Mocchetti · Thursday, February 1st, 2024

Condannato a 8 anni, tre mesi e 15 giorni di reclusione e al pagamento di 14mila euro di multa Alfonso Cociolo, docente dell'ITET Maggiolini di Parabiago ed ex consigliere comunale di Legnano chiamato a rispondere di **corruzione, usura e abuso d'ufficio** davanti al Tribunale di Busto Arsizio in composizione collegiale presieduto dal giudice Rossella Ferrazzi, in un processo che ha coinvolto a vario titolo anche altri sette imputati. Cociolo è stato inoltre dichiarato **interdetto in perpetuo dai pubblici uffici, interdetto legalmente durante l'esecuzione della pena e incapace di contrattare con la pubblica amministrazione**. A suo carico è stata ordinata anche la confisca di denaro e beni in misura pari all'importo degli interessi usurari per 16.250 euro.

Per Cociolo **la Procura di Busto Arsizio aveva chiesto la condanna** ad otto anni e nove mesi di reclusione e 13.500 multa. Nella sua requisitoria il pubblico ministero Ciro Caramore aveva sottolineato l'«**assoluta spregiudicatezza e pervicacia nel perseguire scopi di lucro attraverso un'attività usuraria**» e le «**gravissime modalità di realizzazione della corruzione e dell'abuso di ufficio**», parlando di «vera e propria prostituzione del ruolo pubblico», di «completo tradimento del ruolo di educatore» da parte di Cociolo ed anche di «far west» per i contratti stipulati «in totale ed assoluto spregio della legge» all'ITET Maggiolini.

Non solo. **Il sostituto procuratore aveva puntato il dito anche contro la gravità del danno**, con gli usurati che sarebbero stati «prosciugati» e contratti stipulati in violazione di legge al Maggiolini per un «valore complessivo ingente», **contro il «pericoloso contesto 'ndranghetista» nel quale l'imputato si sarebbe mosso** secondo la ricostruzione dagli inquirenti e **contro l'atteggiamento processuale «pessimo» di Cociolo**.

Il legale dell'imputato, l'avvocato Roberto Grittini, aveva invece chiesto l'assoluzione respingendo con fermezza al mittente le accuse di vicinanza agli ambienti mafiosi mosse a carico di Alfonso Cociolo e puntando il dito contro le indagini, condizionate secondo la difesa dalle **pressioni esercitate dalla Guardia di Finanza**, e contro la chiave politica delle accuse mosse all'imputato. «**Il bersaglio che si voleva colpire è il Cociolo politicamente considerato** – aveva sottolineato il legale -: attorno a questo si è tentato di strumentalizzare ogni singola parola e ogni singolo gesto del Cociolo dando chiavi di lettura insensate a determinate intercettazioni telefoniche».

La difesa dell'ex consigliere comunale legnanese, inoltre, **aveva provato a smontare uno ad uno i capi di imputazione di cui Cociolo è chiamato a rispondere**. A partire dall'usura, prendendo

letteralmente a picconate la credibilità delle dichiarazioni rese dai presunti usurati, ma senza tralasciare gli appalti truccati al Maggiolini, sottolineando l'assenza di elementi che potessero portare ad ipotizzare violazioni a carico di Cocciolo. **Non così secondo il Tribunale di Busto Arsizio**, che dopo la camera di consiglio di giovedì 1 febbraio ha dato lettura del dispositivo della sentenza di primo grado, contro cui è facile prevedere che l'imputato proporrà appello.

This entry was posted on Thursday, February 1st, 2024 at 9:34 pm and is filed under [Cronaca](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.